

A.2.4. ENT-1

Final Version of 30/12/2021 Event's Report



Project Acronym	SOUNDSCAPE
Project ID Number	10043643
Project Title	Soundscapes in the north Adriatic Sea and their impact on marine biological resources
Priority Axis	3
Specific Objective	3.2
Work Package Number	2
Work Package Title	Communication activities
Activity Number	2.4
Activity Title	Public events
Partner in Charge	CF
Partners Involved	CNR-ISMAR
Authors	Alice Pari (CF)
Status	Final
Distribution	Public

Summary

Abstract.....	4
Press Release.....	5
Photos	6
Newspapers	7
Exposition at the Galata Museo del Mare - Genova (July 23rd - September 4th)	8
Exposition at the Museo Diocesano Vicenza (10th-12th September)	8

Abstract

CNR ISMAR together with the artist Alessandro Zannier produced the artistic performance “ENT-1” using Soundscape recording for the Biennale Architettura 2021

Program <https://www.informazione.it/c/F70089A3-81BF-4D46-9AC9-174A2B1F6927/Alessandro-Zannier-Ottodix-presenta-l-evento-Ent-1-tra-Venezia-e-Auckland>

The performance was played at CNR ISMAR headquarter, Arsenale in Venice, and the event was transmitted on youtube

Presentation

<https://www.youtube.com/watch?v=jV-yV5g6fIE>

Performance

<https://www.youtube.com/watch?v=wMvil-iJOIU>

The panel with the painting produced by the artist were exposed at CNR -ISMAR headquarter from 13 June to 31 July, and were displayed other two times, one in Genoa and one in Vicenza.

ENT-1

Al via la prima fase del progetto ENT-1 dell'artista visivo concettuale e musicista Alessandro Zannier (in musica noto come Ottodix) in collaborazione con l'Istituto di Scienze Marine del Consiglio Nazionale delle Ricerche e il progetto InterReg Italia Croazia SOUNDSCAPE.

VENEZIA 13 giugno 2021

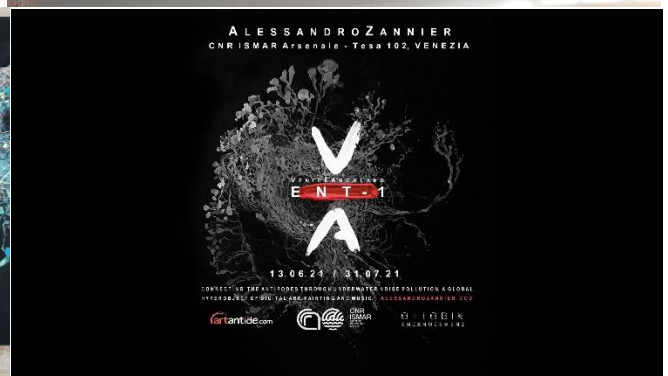
Parte la prima fase del progetto ENT-1 di Ottodix in collaborazione con CNR-ISMAR e SOUNDSCAPE. Nella giornata del 13 giugno verranno installate presso la sede di Venezia di CNR-ISMAR 8 tele tratte dal lavoro multimediale sviluppato per le installazioni gemelle che verranno inaugurate il 15 luglio nel padiglione Italia della Biennale di Venezia 2021 e presso l'Università di Auckland in Nuova Zelanda. Questi ripetitori ideali raccolgono e scambiano informazioni e dati tra i due siti dove vengono visualizzati attraverso figure digitali frutto dei parametri di movimento delle sciami umano sull'ambiente. Come sorgente di dati si è scelto di utilizzare l'inquinamento acustico sottomarino, fenomeno studiato nell'ambito del progetto InterReg Italia- Croazia SOUNDSCAPE. Il rumore in mare è una forma di inquinamento ancora relativamente poco studiata ma non per questo meno importante: può avere infatti forti impatti sul comportamento e la fisiologia di molti organismi marini. Questo è particolarmente vero in ambienti a forte presenza umana come i canali di Venezia e il porto di Auckland.

L'artista ha infatti realizzato una serie di tele ad acrilico ritraendo alcuni frames della "creatura-organismo digitale" presi dall'installazione, come fossero nature morte di un oggetto su scala spazio temporale, un organismo fisico umano non osservabile senza passare per una mediazione statistica digitale, donando loro una drammaticità che le riporta e le ricollega alla tradizione della raffigurazione rinascimentale, rimettendo il fenomeno-uomo dell'Antropocene al centro del mondo, come individuo collettivo e non più come singolo. L'allestimento sarà accompagnato da una **performance sonora**, in cui l'artista farà ascoltare accelerata al massimo un'intera giornata di inquinamento acustico rilevata nel bacino di San Marco, interagendo musicalmente con essa.

Non potendo rendere la mostra visitabile sarà realizzata una vernice virtuale con un breve documentario disponibile on line su:

- www.alessandrozannier.com.
- www.ottodix.it
- www.ismar.cnr.it

Photos



IL CALENDARIO

Si comincia domani alle

TREVIGIANO CARLO
COLOMBO

prezzato autore e pianista trevigiano classe 1970. Colombo

Federica Baretto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Boscolo e Daniele Nozzi) e poi dagli altri paesi ecco "Al-sit" di

FERMENTO IN CORSO

Le "interconnessioni" di Zannier incantano la Biennale

► L'artista e musicista ha esposto i suoi lavori anche in una mostra

LA STORIA

TREVISEO L'inquinamento acustico dei mari, che affligge anche (e non solo) Venezia, è oggetto della nuova opera dell'artista concettuale e musicista-performer trevigiano Alessandro Zannier, che è stata presentata alla Biennale di Architettura di Venezia. Un successo davvero internazionale per l'artista, che ha già esposto le sue installazioni in diversi paesi, capace di far riflettere sugli spazi infinitamente piccoli o infinitamente grandi e di sensibilizzare sulla materia ambientale nella rea-

lizzazione di opere concettuali di grande livello artistico. Il progetto si intitola "ENT-1". Ent come "Entanglement", che è anche il titolo dell'ultimo album di Zannier. "Entanglement" come interconnessione, come il fenomeno quantistico che vede le particelle rimanere intimamente connesse, anche se separate da lunghe distanze. Così anche in questa installazione, che consiste in obelischi luminosi che vibrano in base a big data ambientali sull'inquinamento dei mari provenienti dall'altra parte del mondo.

L'IDEA

«L'obelisco a Venezia vibra in base ai dati forniti da idrofoni collocati in Nuova Zelanda, in collaborazione con l'università di Auckland, mentre l'obelisco installato in Nuova

Zelanda in base ai dati dell'inquinamento veneziano» spiega Zannier, che ha portato in Biennale anche il suo gruppo musicale, gli Ottodix. Venezia-Auckland è solo il primo gemellaggio, che battezza l'operazione che coinvolge Venezia e l'Università di Auckland in Nuova Zelanda, partner dell'operazione. Zannier è stato invitato dal curatore del Padiglione Italia, Alessandro Melis. «E' stato grazie a lui che il progetto ha assunto questa dimensione internazionale, collegandosi agli antipodi con la Nuova Zelanda - sottolinea Zannier - Dopo la presentazione in Biennale, ho ricevuto moltissime richieste per il mio progetto. Una grande soddisfazione».

Con il timbro del padiglione Italia sarà preparato anche un catalogo in parte dedicato



L'ARTISTA Alessandro Zannier noto anche come Ottodix

all'arte del musicista e artista. Oltre all'installazione, è stata presentata anche una mostra di Zannier, negli Spazi Ismar, a cura di Cnr-Isamr di Venezia, nella quale sono esposte tele dell'artista ispirate all'installazione presentata al padiglione Italia.

LE OPERE

L'artista ha realizzato una serie di tele ad acrilico ritraendo alcuni frames della "creatura-organismo digitale" presi dall'installazione, come fossero nature morte di un oggetto su scala spazio temporale. La mostra, per motivi legati al Covid, è allestita e inaugurata a porte chiuse nelle tesse dell'Arsenale e visitabile attraverso i siti dell'artista e del Cnr-Isamr. «Le tele sono delle copie a pannello del soggetto uomo su va-

sta scala, rappresentano il come si comportano gli umani» aggiunge Zannier. Una di queste tele è già stata richiesta dal museo del mare di Genova (23 luglio-4 settembre). Nella performance sonora in Biennale, gli Ottodix hanno improvvisato sui suoni captati in un'intera giornata di inquinamento acustico rilevata nel bacino di San Marco. Le novità non finiscono qui. A breve uscirà "Maori", il terzo singolo ufficiale da Entanglement. Le prossime date sono il 28 agosto allo European Cultural Centre a Venezia, il 18 settembre con uno showcase alla Lovat di Villorba per il nuovo singolo e 24 settembre al Makkà di Treviso. www.alessandrozannier.com.

Sara De Vido

© RIPRODUZIONE RISERVATA

34 CULTURA & SPETTACOLI

IL PROGETTO

«I fondali marini mandano segnali il loro suono ci impone di curarli»

L'opera dell'artista concettuale trevigiano Ottodix collega Venezia e Auckland «Misuro l'impatto dello sciamo umano sull'ambiente e poi lo visualizzo»

Tommaso Miele / TREVISEO

Connettere luoghi agli antipodi, accomunati dalla presenza fragile dell'acqua e della fauna marina, unendo arte e pensieri di cura ambientale. La "mission" del trevigiano Alessandro Zannier, meglio noto nell'ambiente musicale e dell'arte concettuale come Ottodix, mira a suscitare riflessioni nel pubblico, e, perché no, a sollecitare anche spunti per agire, prima o poi concretamente, nella direzione dell'allontanamento definitivo delle grandi navi dai luoghi più preziosi della Terra. Partendo da un presupposto fondamentale: è necessario accostarsi con attenzione al rumore delle maree, ripensare il "volume" del mondo e captare quei segnali provenienti dai fondali e dalle correnti per farne tesoro.

"ENT-1" è la prima di una serie di progetti-installazioni ideate da Zannier per avvicinare tra loro zone remote del pianeta attraverso l'invio di video



Ottodix (Alessandro Zannier) presenta il suo ultimo lavoro

installazioni "gemelle" (con la funzione di ideali ripetitori) in sedi ospitanti, in grado di collaborare scambiando flussi di big data ambientali o statistici dal proprio luogo geografico di origine, ricevendone a loro volta. Questo fuoco incrociato di dati d'ambiente genera due figure digitali, frutto dei parametri scaturiti dall'impatto dello "sciamo umano" sull'ambiente, che vengono visualizzate nelle singole sedi. I parametri scelti riguardano l'inquinamento acustico dei mari, in questo caso dei porti di Auckland e di Venezia.

«Ho presentato ENT-1 in Biennale a Venezia, in un collegamento live con la Nuova Zelanda, cui è seguita una performance con la band», racconta Ottodix. «Due antenne luminose vibrano con l'arrivo di queste frequenze sottomarine da remoto, che vengono visualizzate in uno schermo sotto forma di 3D con filamenti generati dal flusso di dati umani. Abbiamo installato i microfoni

nel bacino dell'Arsenale e del Canal Grande: sappiamo tutti quanto Venezia condivida il problema del dolore acustico con tante altre grandi città portuali».

Grazie al curatore del Padiglione Italia alla Biennale, Alessandro Melis, Zannier si è messo in contatto con il Cnr di Venezia e l'Università di Auckland: il flusso del traffico navale e il suo devastante impatto sui bioritmi della popolazione marina vanno a generare e ad alimentare questa figura in tre dimensioni, simile ad un organismo spazio-temporale fatto di registrazioni di eventi terrestri su scala globale, rivelando di fatto la forma di un "ipe-rogetto" altrimenti invisibile. Una fotografia subacquea della concomitante bellezza e dell'atrocità perpetrata dall'uomo sull'ecosistema. «Questo passaggio in Biennale è stato accompagnato anche dall'inaugurazione di una mia personale di tele», aggiunge Zannier. «Per motivi legati al Covid, si visita dal mio sito e da quelli del Cnr-Isamr».

In programma anche una mostra (organizzata dall'Università Ca' Foscari - Science Gallery) che ospiterà anche un concerto tratto dall'album "Entanglement". Una performance sonora e una tela site-specific saranno a fine agosto, all'Europa Cultural Center di Venezia, mentre, da domani al 5 settembre, l'installazione sonora creata con i dati ambientali del porto di Auckland sarà esposta al Galata Museo del Mare di Genova. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Exposition at the Galata Museo del Mare - Genova (July 23rd - September 4th)

Part of the exposition ENT-1 developed by Alessandro Zannier and CNR-ISMAR is on display at the Galata Museo del Mare in Genoa. The paintings are accompanied by captions on SOUNDSCAPE. <https://www.galatomuseodelmare.it/destinazione-mostra-a-cura-di-virginia-monteverde-dal-23-luglio-al-4-settembre-saletta-dellarte/>.



Exposition at the Museo Diocesano Vicenza (10th-12th September)

Part of the exposition ENT-1 developed by Alessandro Zannier and CNR-ISMAR is on display at the Museo Diocesano di Vicenza. The paintings are accompanied by captions on SOUNDSCAPE.

<https://www.comune.vicenza.it/albo/notizie.php/293484>

Alessandro Zannier Ent-1 Soundscape 2021

L'opera "ENT-1 Soundscape" dell'artista visivo e musicista Alessandro Zannier, è una rielaborazione sonora della durata di 24 ore, ottenuta confrontando rilevamenti statistici giornalieri ambientali e flussi di traffico navale portuale delle zone dei porti di Venezia e Auckland, agli antipodi tra loro. Con l'aiuto del CNR e il supporto di Francesco Falcieri del CNR ISMAR di Venezia, sono stati registrati con l'utilizzo di idrofoni, campioni di suono subacqueo dal bacino in laguna e con lo stesso principio e la collaborazione dell'Università di Auckland, sono stati fatti gli stessi rilevamenti nelle acque della Nuova Zelanda. L'artista ha rielaborato una giornata "tipo" del soundscape sonoro dei due porti nel 2021, ottenendo due installazioni sonore differenti, che tramite flusso di dati audio convertiti, vanno ad animare e modificare una figura astratta digitale, visualizzazione dell'impatto dello sciame dei fenomeni e dei danni umani sull'ambiente marino, nello spazio tempo. L'artista ha creato due obelischi trasparenti illuminati a luce variabile ai quali collegare via monitor o video queste immagini visionarie e le ha inviate nelle due città, una all'Università di Auckland, l'altra alla Biennale di Architettura di Venezia (inaugurata il 15 luglio 2021 al Padiglione Italia Resilient Communities), di fatto gemellandole, riflettendo sulla globalità dei problemi ambientali e sull'impatto oramai immediato della causa-effetto dei fenomeni da una parte all'altra del globo. Ha inoltre realizzato una serie di tele dipinte che ritraggono l'iper oggetto digitale ottenuto dai rumori ambientali marini, che hanno dato origine a un'importante mostra al CNR ISMAR di Venezia e che singolarmente vengono esposte in altri eventi e mostre di fatto "gemellandole" all'intera operazione "ENT-1".

Gli studi del CNR sull'inquinamento acustico

In ambiente marino il suono è lo strumento principale con cui gli animali, dai piccoli invertebrati ai grandi mammiferi marini, comunicano tra loro e percepiscono l'ambiente circostante.

Suoni e rumori naturali sono presenti sempre e ovunque nell'ambiente marino e costituiscono un vero e proprio paesaggio sonoro (in Inglese "soundscape"). Negli oceani il rumore ha molte origini: onde, bolle d'aria, pioggia, terremoti, frane sottomarine e animali. Ad esempio le bolle d'aria che si formano con le mareggiate e il frangimento delle onde generano suoni da 500-100.000 Hz in base alla velocità del vento. Una forte pioggia aumenta i rumori di fondo di oltre 25 dB in un ampio range di frequenze, da alcune centinaia a oltre 20.000 Hz. I paesaggi sonori marini stanno rapidamente cambiando non solo per il declino degli animali in grado di produrre suoni ma anche a causa dell'aumento di rumore di origine umana. Per questo motivo da qualche anno si è iniziato a parlare di inquinamento acustico sottomarino. Esistono due grandi categorie di inquinamento da rumore:

- rumori impulsivi (ad esempio: un'esplosione oppure un impulso sonar) che sono principalmente rumori intensi per un limitato periodo di tempo;
- rumori continui (ad esempio: piattaforme estrattive offshore) che sono pervasivi e continui e quindi aumentano il livello del rumore di fondo e hanno un forte impatto sugli organismi nel lungo periodo.

Questi rumori possono avere diversi tipi di impatti:

- **Masking:** quando il livello di rumore cresce gli organismi marini iniziano ad avere difficoltà nel percepire e interpretare i suoni, informazioni importanti possono essere nascoste, mascherate. Questo succede soprattutto quando i suoni umani sono molto forti o molto simili ai suoni usati dagli organismi marini: ad esempio il rumore dovuto al traffico marittimo può coprire il canto che le balene usano per trovare un partner e riprodursi; in alcuni casi si può arrivare a totale scomparsa dei vocalizzi, o a canti sempre più forti o a variazioni nelle frequenze usate.
- **Comportamento:** il rumore può alterare il comportamento degli organismi marini sia mascherandone la comunicazione o generando stress, paura e dolore, tant'è che quando un'area diviene troppo rumorosa gli organismi marini cercano di abbandonarla. Ad esempio è stato osservato che alcune specie di balene hanno modificato le loro rotte migratorie perché erano disturbate dalla eccessiva presenza di traffico marittimo. Il rumore può anche modificare il comportamento su base giornaliera alterando i tempi di immersione e riposo, l'orientamento, la vocalizzazione, la localizzazione di prede e predatori. Questo porta ad una riduzione della possibilità di nutrirsi, respirare, migrare e riprodursi mettendo a rischio numerose specie marine.
- **Fisiologia:** Proprio come noi, gli organismi marini possono spaventarsi e provare stress quando percepiscono un rumore improvviso o vivono in un ambiente molto rumoroso. I suoni improvvisi possono causare sordità temporanea o addirittura danneggiare gli organi e i tessuti interni. In ambienti rumorosi gli organismi marini sono stressati e confusi e i percorsi ormonali legati allo stress sono sempre attivi causando conseguenze sulla loro fisiologia.

Il progetto InterReg Italia-Croazia SOUNSCAPE si pone come obiettivo di mettere insieme le conoscenze sulla distribuzione del rumore sottomarino, sugli impatti sugli organismi e sulle possibilità di mitigazione per consentire uno sviluppo sostenibile della crescita delle attività antropiche a mare preservando la funzionalità degli ecosistemi in Adriatico settentrionale. Nel 4 febbraio 2020 è diventata operativa la prima rete di monitoraggio del rumore sottomarino in Nord Adriatico. La rete è composta da 9 siti di osservazione attrezzati con strumentazione scientifica per la misurazione e la registrazione del rumore sottomarino in continuo e opererà per un anno. I dati raccolti permetteranno di sviluppare una prima analisi conoscitiva di questo inquinante nuovo ed insidioso.

La collaborazione tra SOUNSCAPE e ENT-1 è nata con l'obiettivo di condividere i risultati del progetto con la popolazione utilizzando un mezzo artistico. Per lo sviluppo dell'opera non solo sono stati utilizzate le registrazioni raccolte nel corso del progetto ma sono state anche realizzate delle registrazioni ad hoc in Canal Grande di Venezia. Queste hanno permesso di rappresentare il panorama sonoro del principale canale di Venezia focalizzandosi sui rumori legati al trasporto di materiali e persone via barca.

Francesco Falcieri, CNR ISMAR Venezia